

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 27 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Provincia L'assessore Carpentieri presenta il programma **Nel vivo il cartellone degli spettacoli** **Coinvolti tutti e dodici i comuni**

Il cartellone degli spettacoli della Provincia si accinge a entrare nel vivo. Dopo un paio di assaggi (una serata di «Insieme in tour» a Punta Secca e la festa della musica, sabato a Monterosso Almo), è in arrivo la parte più significativa che si dispiegherà lungo tutto il mese di agosto. Per volere dell'assessore Mommo Carpentieri, tutti i dodici comuni della provincia ospiteranno una serata. Grazie alla collaborazione dei sindaci, è stato varato un programma che non prevede accavallamenti di date e di eventi, come ad esempio accaduto in occasione del fine settimana del primo maggio. Tutti gli spettacoli saranno gratuiti.

Tra le serate che si annunciano

di maggior interesse quelle legate ai concerti di Arisa (lunedì 3 agosto, in piazza Sorelle Arduino, a Scoglitti), Anna Tatangelo (venerdì 14 agosto, in piazza Mediterraneo, a Marina di Modica); degli «Zero Assoluto» (venerdì 21 agosto, in viale della Repubblica, a Donnalucata), di Giusy Ferreri (giovedì 13 agosto, al porto di Pozzallo), dei «Gazosa» (sabato 15 agosto, in piazza Duomo, a Chiaramonte Gulfi), di Paolo Mengoli (martedì 11 agosto, al lungomare di Marina di Acate), di Angelo Avarello e i «Teppisti dei sogni» (venerdì 14 agosto, in piazza 13 ottobre, a Giarratana), di Paolo Meneguzzi (giovedì 27 agosto, in piazza San Giovanni, a



Mommo Carpentieri

Ragusa), dell'«Iblea live modern» (venerdì 14 agosto, a Pedalino).

«Siamo riusciti – ha commentato l'assessore Mommo Carpentieri – ad allestire un cartellone dignitoso, pur avendo a disposizione risorse limitate. Sono contento, soprattutto, perché tutti i comuni sono stati coinvolti e, mi pare, che i sindaci siano rimasti soddisfatti. La missione di accontentare e mettere d'accordo tutti i comuni non era semplice, ma con l'impegno di ognuno ci siamo riusciti. Mi piace sottolineare – ha aggiunto – che tutti gli spettacoli saranno gratuiti, in modo da poter coinvolgere quanta più gente possibile».

A questo programma, si affiancherà anche la rassegna «Sipario aperto» nel corso della quale ci sarà spazio per le produzioni delle compagnie teatrali amatoriali della nostra provincia. Anche in questo caso, gli spettacoli in cartellone sono dodici: uno per ogni comune. ◀ (a.b.)

EMERGENZA INCIDENTI

Il consigliere provinciale Venera Padua interviene a nome dell'intero gruppo di riferimento, quello del Partito Democratico

«Troppi morti sulle strade»

«Bisogna fare qualcosa: il tema della sicurezza deve diventare una priorità»

«Ne muoiono ogni giorno più che in guerra: parliamo delle tante, troppe vittime della strada: vite spezzate, sogni infranti, dolore straziante delle famiglie». Ad affermarlo è il consigliere provinciale Venera Padua che parla a nome dell'intero gruppo di riferimento, quello del Partito democratico. «E' certamente un fenomeno - aggiunge Padua - che interessa l'intero Paese ma che sembra coinvolgere soprattutto la Sicilia e quindi anche la nostra provincia: siamo all'emergenza. E' necessario assumere tutti i provvedimenti opportuni: il tema della sicurezza stradale deve diventare la priorità».

Padua poi si sofferma sulle cause di tali sinistri. «Tante - aggiunge - certamente la mancanza di rispetto delle norme stradali, certamente l'assunzione di alcool e/o droghe, certamente anche la stanchezza e la scarsa sicurezza delle nostre strade. Tante le riflessioni e i suggerimenti possibili: maggiore rigore e maggiori controlli, i possibili divieti della vendita e/o somministrazione di alcolici ai minorenni. Invitiamo a riflettere sulla stanchezza: è mai possibile che per fare musica e ballare bisogna attendere le "2" di notte e rientrare a casa, anche senza fare necessariamente uso di alcol ed altro, in orari incredibili e con stanchezza indefinibile tanto da essere "sfatti" anche se non "fatti"? Perché non si comincia ad agire con percorsi culturali possibili e con l'impegno di ognuno di noi contro questi orari così deleteri per l'equilibrio psico-fisico di ognuno ma ormai così strutturati nella nostra cultura? Perché non ci si può divertire prima della mezzanotte e bisogna "per forza" farlo dopo le 2 di notte? E' mai possibile che il "mal costume" debba diven-

tare la regola e chiunque provi a contestarla debba essere deriso ed isolato? Altro punto di riflessione è la scarsa sicurezza delle nostre strade (illuminazione carente, segnaletica deficitaria, fondo stradale dissestato) che sono state private degli interventi necessari grazie allo scippo perpetrato dal governo di centrodestra. Inoltre segnaliamo quanto non

è stata fatto in questi lunghi anni dal centrodestra provinciale che ha omesso serie manutenzioni ed idonei adeguamenti delle sedi stradali agli aumentati flussi di traffico, con gli effetti che sono sotto gli occhi di tutti. Per protestare contro questa politica di scarsa attenzione nei confronti del territorio con i consiglieri di opposizione abbiamo iniziato

un percorso di lotta democratica che si è avvalso di diversi momenti (dalle mozioni alle interrogazioni, dall'incatenamento davanti alla porta del palazzo della Provincia all'incontro con il prefetto) ed intendiamo continuare anche con gesti più forti perché non è più possibile tollerare altri lutti».

GIORGIO LIUZZO

Un incidente sulla «514»

«Tante le riflessioni e i suggerimenti possibili: maggiore rigore e maggiori controlli, i possibili divieti della vendita di alcolici ai minorenni. Invitiamo a riflettere sulla stanchezza: è mai possibile che per fare musica e ballare bisogna attendere le 2 di notte e rientrare a casa, anche senza fare necessariamente uso di alcol ed altro, in orari incredibili e con stanchezza indefinibile tanto da essere "sfatti" anche se non "fatti"? Perché non si comincia ad agire con percorsi culturali possibili?».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

COMUNE. Il sindaco ha completato le nomine. I Verdi rientrano nel giro

Vittoria, la giunta Nicosia alla prese col «nodo» Mpa

Gli autonomisti si sono sospesi dal Consiglio ma continuano i contatti incrociati con i vertici regionali del partito per fare chiarezza sulla situazione.

Francesca Cabibbo
VITTORIA

●●● L'estate è ormai nel vivo. Il sindaco, Pippo Nicosia, prima della consueta pausa estiva, ha completato alcune nomine: Giuseppe Incorvaia, esponente del Pd, di Scoglitti, sarà vice presidente dell'Amiu. Nel Cda, è entrato anche Michele Fede, esponente dei Verdi, al posto di Giorgio Cascino. In questo modo, si ufficializza la presenza dei Verdi nella coalizione che sostiene il sindaco.

In precedenza, a fine giugno, la nomina di Roberto Susino come direttore dell'Amiu aveva provocato una spaccatura in seno al gruppo autonomista. I quattro consiglieri comunali, per protesta, si erano sospesi. Giovedì l'assemblea del partito ha confermato che, per ora, re-



Il sindaco Giuseppe Nicosia

stano fuori del partito e comunicheranno al presidente D'Amato che il Movimento per l'Autonomia non ha più nessun consigliere comunale. Ma da Vittoria continuano i contatti incrociati con i vertici regionali per fare chiarezza sulla situazione del partito. Mascolino e Fiore fanno sapere di non considerarsi assolutamente fuori dal partito. Ribadiscono la loro scelta di opposizione che è quella ufficiale del partito, nonostante la nomina di Susino (che viene defi-

nita "tecnica") e nonostante nel consiglio di quartiere di Scoglitti, le scelte dell'Mpa abbiano dato una mano alla maggioranza che appoggia il sindaco Nicosia, consentendo la rielezione della presidente Gina Gurrieri. L'assemblea del partito però, ha respinto l'accusa di inciucio e ribadito che l'Mpa rimane all'opposizione. Le divisioni e le incertezze, dunque, rimangono, in un clima che è e resta di continui cambiamenti. E da qui a qualche giorno i 30 consiglieri comunali dovranno comunicare alla presidenza il gruppo di appartenenza. Per provare a fare ordine nella giungla dei gruppi che si scompongono e si ricompongono, in maniera sempre diversa. Alcuni gruppi, regolamento alla mano, non potranno più esistere. E nel consiglio vittoriese dovrà nascere un gruppo misto che dovrà accogliere, al suo interno, componenti diverse e, spesso, tra loro contrastanti. Anche questo uno scenario tutto da disegnare. (FC)

«Non penalizzare il porto»

Scoglitti. Mobilitazione contro il trasferimento dei mezzi della Guardia costiera e dei carabinieri»

L'on. Pippo Digiacomo (Pd) ha inoltrato una lettera al prefetto, al Comandante provinciale dei carabinieri e al Comando della Capitaneria di porto di Pozzallo relativamente alla notizia di un paventato trasferimento a Marina di Ragusa dei natanti di stanza nella frazione di Scoglitti. Si trasmette di seguito il testo integrale della missiva: "Facendo seguito all' allarme lanciato dall'assessore al turismo di Vittoria Luciano D'Amico, relativamente al paventato trasferimento al porto di Marina di Ragusa dei natanti di stanza al porto di Scoglitti, chiedo di sapere se risultano veritiere le notizie stampa di questi giorni e in caso positivo di convocare urgentemente un incontro tecnico-istituzionale per esaminare la questione. Mi permetto di sottolineare, come giustamente ha fatto l'assessore D'Amico, che una decisione di tale portata, se confermata, risulterebbe gravissima per il territorio vittoriese che conta diverse decine di chilometri di spiagge e dove la presenza dei natanti in questione ha garantito un'eccellente risultato come dimostrano le numerose operazioni di con-

trasto all'immigrazione clandestina e alle attività illecite in genere. Sicuro di un pronto interessamento e in attesa di un cortese riscontro, colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

E sull'argomento interviene anche l'on. Carmelo Incardona (Pdl). "Prendendo atto della segnalazione del Comune - afferma Incardona - mi sono subito attivato per incontrare al più presto i responsabili di Carabinieri e Guardia costiera per verificare la fondatezza del rischio di trasferimento delle motovedette. Se tale rischio fosse reale, nel corso dell'incontro con i due comandanti, sosterrò le ragioni della permanenza dei natanti nel porto di Scoglitti. Le due motovedette, fino ad oggi, hanno garantito il pattugliamento ed il pronto intervento su un'ampia parte di costa che si estende da Santa Croce Camerina a Marina di Acate. È impensabile sottrarre al territorio questi due mezzi proprio in piena stagione estiva. Il porto turistico di Marina di Ragusa rappresenta una struttura d'eccellenza che sicuramente va dotata di tutti i mezzi e gli uomini

ni necessari ma anche il porto di Scoglitti ha bisogno delle dotazioni di uomini e mezzi per il corretto funzionamento. Devo rilevare con amarezza - prosegue il parlamentare - che se l'Amministrazione comunale avesse seguito i suggerimenti che da tempo propongo come, ad esempio, quello di considerare il porto di Scoglitti una opportunità di sviluppo per la città e, quindi, dare priorità al suo completamento, adesso non ci troveremmo in questa situazione di degrado".

R. R.

«Sviluppo del turismo con monumenti e natura»

«Gli elementi artistici, monumentali, culturali e naturali che caratterizzano la provincia di Ragusa sono elementi da guardare con grande attenzione perché si tratta di grandi risorse per una maggiore promozione dell'immagine dei centri iblei e quindi del turismo a livello nazionale ed internazionale». E' quanto sostiene il presidente della I Commissione Affari istituzionali all'Ars, on Riccardo Minardo, il quale ritiene, oggi più che mai, che per dare vita al settore turistico in Sicilia e nella nostra provincia occorre la realizzazione di una programmazione di sistema insieme alle istituzioni, Stato, Regioni, Enti locali ed il mondo dell'impresa.

«Un programma di incentivazione turistica - aggiunge Minardo - per-

metterebbe, inoltre, la completa valorizzazione di alcuni territori già troppo penalizzati, come la provincia di Ragusa. Pertanto si rende assolutamente necessario rendere competitivo il settore turistico attraverso interventi volti a favorire una sua ulteriore crescita. Lo sviluppo del turismo deve muoversi non solo verso la promozione del settore ma deve anche individuare indirizzi e politiche turistiche da parte delle Regioni e Comuni, cercando di gravare il meno possibile sulla già precaria situazione degli operatori del settore. In questo contesto bisogna quindi, per la nostra provincia, lavorare per veicolare un'immagine molto ampia soprattutto salvaguardando l'ambiente, in modo da porre le basi per una collaborazione fattiva».

«Il Pdl è poco informato»

Modica. La coalizione di maggioranza replica agli attacchi nei confronti dell'Amministrazione»

Coalizione di maggioranza Pd-Mpa-Nuova Prospettiva-Sinistra Democratica in replica al Pdl sulla situazione politico-amministrativa di palazzo San Domenico. "Il Pdl di Modica lancia l'attacco nei confronti dell'Amministrazione Buscema - è detto in una nota - denotando scarsa informazione e poca sensibilità nei confronti dei problemi della città che si stanno seriamente affrontando. Comprendiamo che la dialettica politica tende a mantenere alti i toni del volume nelle dichiarazioni e nelle prese di posizioni ma nel merito, molto umilmente, intendiamo fare rilevare: Il Prg è al momento solo sospeso dall'introduzione della Vas introdotta da un provvedimento comunitario, recepito dalla Regione Siciliana con i voti anche del Pdl e che nei fatti blocca l'iter di for-

mazione in Consiglio comunale".

E ancora: "Ci fa senso che si rilevi il ritardo con il quale l'Amministrazione Comunale non ha ancora approvato il conto consuntivo 2008; si sta lavorando al documento in modo serio e certosino e soprattutto veritiero e per tale ragione dopo un bilancio di previsione, il cui rigore comincia a dare i suoi frutti, intendiamo portare in Consiglio Comunale un documento della stessa consistenza e serietà. Basta rilevare che le poste di debito, non poche e assai consistenti vanno verificate una per una (residui attivi e passivi). Registriamo che per il conto consuntivo 2008 siamo in compagnia di altri 308 Comuni Siciliani, mentre siamo stati i primi in provincia di Ragusa e tra i primi in Sicilia ad adottare il bilancio di previsione 2009".

Parlando quindi del servizio d'igiene urbana nel documento è detto: "Sulla gestione della NU gli uffici stanno procedendo, da qualche settimana, a verificare con la ditta subentrante i parametri inseriti nel bando di gara dei beni e dei servizi che si intendono attivare per garantire la raccolta e lo smaltimento degli Rsu. L'Amministrazione presto porterà in Consiglio Comunale la discussione sulle misure relative al bando di gara per la raccolta integrata". "Sulla zona artigianale -prosegue la nota- si continua, artatamente, visto che è stata illustrata la posizione dell'Amministrazione Comunale a più riprese, a dire cose non vere. Nessun finanziamento è andato perduto perché nessun progetto di ampliamento avevamo ereditato".

GI. BU.

VIRUS H1N1

Nuova influenza aumentano i casi nella provincia iblea

MODICA. Ospedale Maggiore: c'è un altro caso sospetto di nuova influenza. E' il secondo al nosocomio di viale Aldo Moro (in precedenza c'era stato quello di un soggetto di Rosolini). Venerdì scorso una giovane di 25 anni, di Scicli, è stata ricoverata nella Divisione di Infettivologia del Maggiore, avendo accusato i sintomi dell'influenza. La donna era reduce di un viaggio in Inghilterra dove il virus A/H1N1 si sta espandendo a macchia d'olio. Nella struttura ospedaliera, diretta dal primario dottor Antonio Davì, si è cercato innanzitutto di porre in essere gli accertamenti. Sono stati eseguiti immediatamente i prelievi, quindi il tutto è stato inviato a Palermo per le analisi specifiche. I risultati si dovrebbero conoscere a breve.

Una donna di 25 anni è stata ricoverata nella Divisione di infettivologia del Maggiore, avendo accusato i sintomi dell'influenza

Questo in effetti è il quarto caso sospetto in provincia: oltre al Maggiore ricoveri si sono avuti a Ragusa ed al Guzzardi di Vittoria. "E' ciò in un momento in cui - dice il presidente di CittadinanzAttiva, Salvatore Rustico - si prospetta l'eventualità di chiudere scuole o altri ambienti pubblici, specie se affollati, visto che non sembra assolutamente adeguato il livello di attenzione alla pulizia ed all'igiene in generale, già insufficienti in via ordinaria. L'infezione, com'è noto, si trasmette in maniera diretta attraverso le goccioline di saliva e le secrezioni respiratorie veicolate con tosse, starnuti, colloqui a distanza molto ravvicinata, ma anche indirettamente attraverso la dispersione di virus e secrezioni su oggetti e superfici. Ci si può infettare a 15-20 centimetri attraverso il respiro, a un metro se chi è infettato starnutisce, a circa tre metri dopo un colpo di tosse". "Tra le precauzioni che vanno adottate - dice ancora il presidente Rustico - lavarsi le mani è fondamentale,

ma va posta la giusta attenzione anche alla gestione di alimenti che, senza alcuna tutela o copertura vengono lasciati "in esposizione" rappresentando, in alcuni casi, un libero pascolo per le mosche di tutti i tipi. E' necessaria la pulizia di sale di attesa, uffici, mezzi pubblici, negozi di prodotti alimentari, bar, ristoranti, ambulatori medi ed ospedali. Il massimo livello di allerta lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) non trova alcun riscontro nelle nostre attività quotidiane ed in particolare nel livello di igiene, che andrebbe notevolmente incrementato. La pulizia di sale di attesa, uffici, mezzi pubblici, negozi di prodotti alimentari, bar, ristoranti, ambulatori medi ed ospedali continua ad essere approssimativa, ed effettuata, nella migliore delle ipotesi, con semplici detergenti privi di qualsiasi capacità igienizzante".

GIORGIO BUSCEMA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REAZIONI. Il governatore: faremo pressing, non ci bastano le promesse Lombardo: piano Marshall, idea mia Miccichè scettico sui nuovi impegni

LILLO MICELI

PALERMO. «Non sono disposto a barattare la mia battaglia per il Sud in cambio di un incarico ministeriale». Il sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Miccichè, lo ha detto chiaro e tondo al premier Silvio Berlusconi, preoccupato di una eventuale scissione del Pdl nelle regioni del Sud, capeggiata proprio da uno dei suoi fedelissimi. Scissione che metterebbe in serio pericolo la vittoria alle elezioni regionali del 2010, dalla Campania in giù. Nessuno, comunque, nega che vi sia una «questione meridionale» da affrontare di petto. Lo stesso Berlusconi ha annunciato (come riportiamo in questa stessa pagina) un piano straordinario per il Sud. Ma Miccichè vuole fatti concreti: impegni legislativi immediati da inserire nel decreto anti-crisi che, però, a quanto si dice, arriverà al Senato blindato dal voto di fidu-

cia. Dunque, imm modificabile. «Se sarà così - sottolinea Miccichè - vuol dire che Berlusconi non è più il capo del governo, ma il sottosegretario alle emergenze di Tremonti».

Miccichè, insomma, rimane sulle proprie posizioni, nonostante il lavoro diplomatico che in queste ore stanno facendo Marcello Dell'Utri e Beppe Pisanu. Le probabilità di un clamoroso strappo e la fondazione di un nuovo partito, «Forza Sud», con il trascorrere delle ore prende sempre più consistenza.

«Ora, improvvisamente - aggiunge il sottosegretario alla Presidenza - sono diventati tutti paladini del Sud, che fino a ieri era solo un fastidio. Non è un problema di primogenitura, ma non ci credo. Magari fosse vero questo risveglio meridionalista». E rimane scettico sul piano promesso da Berlusconi: «Mi ha detto: "Abbi fiducia in me, sarà un piano eccezionale". Ma come può esserlo se

non ne ha discusso con me che conosco la drammaticità della situazione? Come può funzionare se non ci sono le risorse e senza l'accordo con le Regioni? Il vero piano è lo sblocco dei Piani regionali di attuazione (Par) della spesa dei fondi Fas. E' questa la vera soluzione».

Per il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, «se ora tutti fanno a gara per chi è più meridionalista, si deve alla nostra azione di stimolo. Sono stato io, mercoledì scorso, a suggerire a Berlusconi un "Piano Marshall" per il Sud. Comunque, non ci accontenteremo delle promesse. Il nostro pressing continuerà».

Al sottosegretario alla Presidenza, non dispiace l'iniziativa il «Progetto Pdl Sicilia», lanciato dai finiani di ex An: «Ha ragione Pippo Fallica, questa iniziativa va accolta con simpatia».

Per il co-coordinatore regionale, Giuseppe

Castiglione, «il Pdl è nato per aggregare, mentre oggi stanno ricomparendo le fazioni, come quella dei finiani, che vogliono riprodurre vecchi vizi». Per quanto riguarda le risorse economiche negate alla Sicilia, Castiglione rivela che c'è un gruppo di esperti al lavoro che «sta scrivendo un documento per dare un reale contributo sulle cose da fare. Bisogna perseguire la logica della programmazione unitaria».

Nel dibattito su Partito del Sud e Pdl Sicilia

è intervenuto anche il senatore Domenico Nania, che condivide la guida del Popolo della libertà in Sicilia con Castiglione: «Mi chiedo come chiameremo la parte che resta: Pdl Molise, Pdl Lombardia? Ritengo, invece, interessante la proposta riguardante l'elezione diretta del coordinatore regionale. Ho sentito più volte parlare Miccichè di dimissioni, mi auguro che non avvengano. Una cosa è lottare all'interno del Pdl, un'altra è andare via».

MERIDIONE. Il sottosegretario: modifiche al decreto anticrisi o sarà strappo. Il premier: «No ad azioni di potere personale»

Berlusconi: sbloccherò i fondi Fas Stoccata a Miccichè: «Personalismi»

Il presidente del Consiglio annuncia anche un piano innovativo per il Mezzogiorno. La Russa e Gasparri bocchiano la nascita della corrente Pdl-Sicilia. La replica di Briguglio.

PALERMO

●●● Silvio Berlusconi raccoglie il malessere dei parlamentari del Sud annunciando lo sblocco dei Fondi Fas e il varo di un «piano innovativo per il Mezzogiorno». Il premier mette al centro dell'agenda politica la questione meridionale ma si mostra duro con Gianfranco Miccichè, bollando il suo nascente partito del Sud come «recreazioni e richieste di potere di tipo personale camuffate da attenzioni verso il Sud».

Per il premier «le preoccupazioni di alcuni parlamentari del centrodestra troveranno presto una risposta concreta». In Sicilia lo sblocco dei Fas corrisponderà all'erogazione di 4 miliardi. Anche se prima di dare i soldi Berlusconi ha chiesto «garanzie affinché siano usati in infrastrutture e non in spese correnti, per-

chè i sistemi amministrativi del passato hanno dato luogo a troppe inefficienze e sperperi». Il premier ha dato l'annuncio all'indomani di un voto di fiducia alla Camera disertato da numerosi parlamentari meridionali.

Altro atteggiamento ha mostrato Berlusconi sugli ultimatum e sugli annunci di nuovi partiti o correnti: «Non mi preoccupano le uscite e i comportamenti che sono con evidenza riconducibili a recriminazioni e a richieste di potere di tipo personale e che si è invano cercato di coprire come fossero attenzioni verso il destino del Mezzogiorno».

Miccichè proprio ieri ha parlato della nascita di «Forza Sud» se il decreto anticrisi non verrà arricchito da misure per il Meridione. «Ma sia chiaro - spiega Miccichè in una intervista a Il Sole 24 Ore - non siamo noi ad andare via, sono altri che ci stanno buttando fuori». Il riferimento è al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e al leghista Roberto Calderoli. Al primo Miccichè contesta che «nel decreto non

c'è neppure una riga per il Sud, hanno cancellato anche quel poco che c'era per il Ponte». Al secondo il sottosegretario rimprovera di aver smentito nei fatti Berlusconi: il premier aveva promesso al ministro Stefania Prestigiacomo, fedelissima di Miccichè, alcune modifiche alla parte del decreto che riguarda il suo dicastero (che nella formulazione attuale viene svuotato di competenze in materia di energia). Ma Calderoli ha detto che «non c'è né il tempo né la volontà politica di fare modifiche». A

Berlusconi il sottosegretario conferma stima e affetto ma chiede di «dimostrare che è lui e non altri a comandare e che il suo è un governo che pensa a tutto il Paese». Per Miccichè, anche dietro il blocco dei Fondi Fas c'è Tremonti. E non lo convince neppure l'idea di una cabina di regia a o di un ministero per il Sud, che pure potrebbero essere affidati proprio a lui. L'azione di Miccichè, che potrebbe concretizzarsi subito in un gruppo autonomo alla Camera, troverebbe già consensi fra i

parlamentari campani, calabresi, pugliesi e abruzzesi (alcuni anche del Pd).

Progetto bocciato a Roma a tutti i livelli, al pari della neonata corrente Pdl-Sicilia: annunciata sabato da parte di ex finiani ed ex forzisti. Il timore è che possa essere copiata in altre regioni producendo una implosione del Pdl. Il gruppo che fa capo a Carmelo Briguglio, Fabio Granata, Pippo Scalia e Dore Misura ha un feeling con Miccichè e ha chiesto uno statuto speciale per il partito isolano e nuovi vertici. Secco il no di Ignazio La Russa. Duro anche Maurizio Gasparri: «Non ci sarà nessun cambio nel Pdl in Sicilia, nè delle regole statutarie. Dobbiamo affrontare la questione meridionale. Non quelle di qualche meridionale in cerca di collocazione». Immediata la replica di Briguglio: «Pdl-Sicilia è una proposta politica e culturale con cui comunque occorrerà fare i conti per reggere la concorrenza delle formazioni autonomiste e neutralizzare scissioni pericolose». GIACINTO PIPITONE

Regione La riunione di sabato dei "finiani" non è piaciuta all'ex colonnello di An, Granata: si tranquillizzi

Gasparri: niente statuto speciale al Pdl siciliano

Michele Cimino
PALERMO

Il Pdl-Sicilia non piace agli ex colonnelli di An. Per Ignazio La Russa è solo un gran regalo alleghista Borghesio e a quanti ritengono che sia in atto, per dirla alla siciliana, la solita "sciarrà per la cutra", una guerra per la spartizione per il potere e che l'attribuzione di un incarico ministeriale a Gianfranco Miciché, placherebbe ogni contrasto. E il concetto, soprattutto in riferimento alle iniziative di Raffaele Lombardo, è condiviso da buona parte dei vertici del centrodestra, a partire dal capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri che, in merito alle richieste avanzate sabato da Palermo dal vicecapogruppo del Pdl alla Camera Carmelo Briguglio, da Fabio Granata, Nino Lo Presti e Pippo Scalia, tutti ex An come lui, ma vicini al presidente della Camera Gianfranco Fini, i quali nell'annunciare l'imminente costituzione all'Ars del gruppo parlamentare Pdl-Sicilia hanno anche chiesto uno "statuto speciale" per il Pdl sici-

liano e la possibilità di eleggersi un segretario regionale, anziché averlo imposto dall'alto, ha duramente replicato: «Non ci sarà nessun cambio nel Pdl in Sicilia, né delle regole statutarie. Dobbiamo affrontare la questione meridionale. Non quelle di qualche meridionale in cerca di collocazione».

E, per evitare dubbi o equivoci, ha precisato: «Dobbiamo distinguere i cosiddetti partiti del sud o localisti dalla questione meridionale. Il Mezzogiorno da decenni attende interventi risolutivi ed era giusto agire come sta facendo il governo, stanziando risorse, ma anche varando regole nuove, perché quelle del passato hanno alimentato soltanto sperperi». E, nell'accusare Lombardo di essere solo interessato a nomine e lottizzazioni, avendo il suo Movimento «deciso di prendere le distanze dal governo Berlusconi» è per lui, più che giusto, doveroso che i rappresentanti in Sicilia del Pdl «abbiano diritto di fare altrettanto nei suoi confronti».

«Per quanto riguarda altre ipotesi all'interno del Pdl, ha ag-

giunto - non esistono e non esisteranno». Rivolto, quindi, pur non citandoli, a Briguglio, Granata, Lo Presti, Scalia e Misuraca, li ha avvertiti: «Stiamo costruendo un grande partito con regole statutarie che valgono in tutta Italia. Se qualcuno ha problemi di collocazione personale potrà, come nel passato, avanzare le sue richieste e se Berlusconi le riterrà utili per il Mezzogiorno, oltre che per gli interes-

sati, potrà assumere tutte le decisioni che riterrà».

Immediata la replica di Briguglio: «Una classe dirigente con ambizioni europee dovrebbe imparare a non polemizzare in modo sterile, ma a confrontarsi lealmente. Pdl-Sicilia è una proposta politica e culturale con cui comunque occorrerà fare i conti: dallo statuto politico speciale, alla scelta della leadership da parte della base, fino all'impegno per un "partito diffuso" nel territorio, capace di elaborare in proprio strategie e progettualità, per reggere la concorrenza delle formazioni autonomiste e neutralizzare scissioni pericolose. Il partito del Sud sarebbe una rottura del bipolarismo politico e l'inizio della frammentazione dell'identità nazionale. La nostra risposta, che ha valore nazionale, è un Pdl forte perché, democratico e partecipativo al suo interno e soprattutto plurale perché capace di generare da se stesso idee, ma anche forme politico-organizzative innovative, per dare risposte del futuro e non del passato alle questioni dell'Italia di oggi e di domani».

«La sfida di Pdl-Sicilia - ha concluso - è politica, ci attendiamo proposte con cui confrontarci, non battute e schemi del vecchio repertorio». E Fabio Granata aggiunge: «Il Pdl Sicilia è un progetto lungimirante per dare corpo e sostanza al Pdl nell'isola e per evitare traumatiche rotture nel partito. Maurizio Gasparri si tranquillizzi: legalità, innovazione, nuova idea di sviluppo sono le nostre uniche finalità. E un nuovo "pensiero meridiano" che chiuda la stagione del rivendicazionismo e del meridionalismo vittimista».

Nonostante i tentativi di dialogo per portare a più miti consigli i vertici pidiellini, però, la situazione potrebbe precipitare. Per il segretario regionale dell'Udc Saverio Romano, comunque, «la Sicilia è una cosa molto più seria della lotta per il predominio, nel Pdl siciliano, di una corrente piuttosto che un'altra». E ha invitato tutti i protagonisti della scena politica siciliana e nazionale ad «assunzione di responsabilità, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Autovelox. Stop ai mega-incassi soprattutto nei piccoli municipi

Il sindaco deve cedere l'incasso da autovelox alle province

■ Dopo anni di battaglie a suon di carte bollate, per i comuni dall'autovelox facile arriva lo scacco matto. In tre mosse.

A decretarlo sono le norme in arrivo con il decreto legge sulla sicurezza stradale che vuole scrivere la parola fine all'uso delle fotografie in strada come turbo per i bilanci invece che per la sicurezza.

Il colpo mortale per i sindaci che mettono gli automobilisti in cima al bilancio arriva dall'articolo 15 del testo votato martedì alla Camera, che chiude i rubinetti attiva-

ti da molti sulle strade extraurbane. Gli introiti delle multe, infatti, cambiano destinatario, e non seguiranno più il titolare dell'apparecchio di rilevazione ma il proprietario della strada. Sulla norma il braccio di ferro fra enti locali e governo è in atto da mesi, ma il risultato finale è for-

CAMBIO D'INDIRIZZO

Gli introiti delle sanzioni andranno agli enti proprietari delle strade e non più a quelli che rilevano le infrazioni

se il peggiore possibile per l'economia stradale dei comuni. Inizialmente, infatti, il progetto era di escludere gli autovelox della polizia locale dalle «autostrade e sulle strade extraurbane principali», in uno scenario che poteva lasciare margini anche ampi nell'individuazione di

«CASSE» VUOTE

I presidenti gestiscono 150mila chilometri di strade ma nel 2007 hanno registrato entrate per soli 250mila euro

quali strade fossero «principali» e quali no. Le polizie municipali, però, hanno contrastato con orgoglio questa "discriminazione" che ne avrebbe sancito uno status di serie B, ma il mezzo alternativo trovato dal legislatore per farle rientrare nei ranghi delle strade urbane è stato ancora più drastico.

Quando la riforma diventerà legge, infatti, gli ex vigili urbani potranno continuare a controllare le strade extracomunali, ma i sindaci che riceveranno solo un rimborso per «le spese di accertamento») non avranno

alcun incentivo economico a inviarli.

Il discorso, però, si fa interessante per le province, che finora anche sulla strada hanno giocato un ruolo cadetto ma ora possono tentare la rivalse. Tocca a loro, infatti, la gestione di quasi 150mila chilometri di strade (sei volte tanto la rete di strade e autostrade dell'Anas, giusto per dare l'idea), che però finora hanno fruttato circa 250mila euro l'anno: meno di un decimo, tanto per fare un esempio, degli oltre 3 milioni di entrate accertate nel 2007 dal minuscolo comune di Co-

mabbio (mille abitanti in provincia di Varese) prima di essere colpito dai sequestri di T-red e dalle piogge di ricorso contro gli autovelox.

La novità segna la parola fine soprattutto sui mega-incassi dei mini-comuni, ma nel testo approvato mercolè-

di alla Camera ce n'è per tutti. La Camera, infatti, ha deciso di intervenire al cuore della gestione degli autovelox, imponendo agli enti locali di utilizzare solo strumenti di proprietà o in leasing. Cade definitivamente, quindi, il meccanismo che in perfetta comunanza di interessi apri-

In prima fila

L'estensione della rete stradale di Stato e Provincia



va le porte a un business incrociato fra comuni e privati, permettendo ai sindaci di noleggiare autovelox e apparecchi per infrazioni semaforiche e ripagare il noleggio con una quota degli introiti da multe.

Questi impianti, poi, non potranno funzionare "in autonomia", ma dovranno essere utilizzati «esclusivamente con l'impiego del personale dei corpi e dei servizi di polizia locale». Vista la consistenza di molti organici, alleggeriti da anni di blocco sostanziale del turn over, si tratta di un limite logistico che può rivelarsi imponente.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 20% delle statali in pensione più tardi

Sono 250mila le lavoratrici interessate dagli «scalini» nella fase transitoria che parte nel 2010

Gianni Trovati

■ Sono quasi 1,8 milioni le dipendenti del pubblico impiego che si vedono allungare il calendario per la pensione dalla manovra estiva che sarà votata domani alla Camera. Per oltre 250mila di loro, poi, il traguardo si sposta in avanti dopo essere già apparso all'orizzonte, a causa dei cinque scalini che dal 2010 scandiranno il calendario delle uscite di chi oggi ha fra i 55 e i 59 anni.

Per farle arrivare alla parità di trattamento con i colleghi uomini imposta dalla Corte di giustizia Ue, infatti, la manovra alza l'età di pensionamento di un anno ogni due, determinando un allungamento progressivo legato alla data di nascita delle dipendenti interessate (si veda il grafico sotto). Chi compie 60 anni nel 2010, infatti, per arrivare alla pensione di vecchiaia dovrà passare al lavoro un anno in più del previsto, ma chi li compie nel 2011 dovrà salire anche sul secondo scalino, per cui i suoi tempi supplementari passeranno da 12 a 24 mesi. Nel 2014 scatterà il terzo gradino, fino all'arrivo a regime nel 2018 quando la riforma chiederà cinque anni in più a tutti: in media, come mostra l'andamento degli ultimi anni, saranno due pensionate su 10 a vedersi spostata in avanti la data dell'addio alla scrivania.

I cambi di agenda si concentreranno soprattutto negli uffici dello Stato, dove l'età media delle donne al lavoro è più alta e quindi è più immediato anche l'interesse per le nuove regole. A primeggiare nelle graduatorie dell'età media al femminile è palazzo Chigi, dove più della metà delle 1.500 dipendenti ha superato i 50 anni; ma le carriere sono

decisamente avanti anche nelle agenzie fiscali (48,7% di impiegate, funzionarie o dirigenti sopra i 50 anni), nei ministeri (44,6%) e negli enti pubblici non economici (Inps, Inail, Aci e le tante altre sigle della galassia pubblica: 42,8%). Decisamente più giovani, in media, le forze femminili delle pubbliche amministrazioni territoriali, dagli enti locali (dove quasi i due terzi delle donne in organico devono ancora soffiare sulla soesima candelina) alla sanità.

La polemica politica che ha ac-

IRISPARMI

Polemica sull'utilizzo delle economie di spesa Inpdap in profondo rosso: nel 2009 squilibrio corrente pari a 7,1 miliardi

compagnato l'adeguamento europeo, prima rimandato e poi repentinamente inserito nella manovra estiva, si è concentrata anche sulla destinazione da dare ai due miliardi e mezzo di risparmi che la riforma promette a regime. Lo stesso governo ha assicurato che i soldi dei mancati assegni serviranno a dare più energia al welfare (che nell'aiuto alle donne che lavorano in Italia è piuttosto assente: si veda *Il Sole 24 Ore* del 16 luglio), ma va ricordato che la novità offre un toccasana anche ai conti di un Inpdap particolarmente in affanno. Il preventivo del 2009 segna un disavanzo di 1,6 miliardi, è soprattutto un fossato di -7,1 miliardi nell'equilibrio corrente (coperto in parte grazie a 5,6 miliardi di anticipi dallo Stato). Quando ha

letto questi numeri la Corte dei conti ha lanciato l'allarme, sottolineando che i continui blocchi alle assunzioni e la progressiva privatizzazione di parti della Pa sono altrettanti colpi alle entrate per contribuiti, e non fanno che inclinare ulteriormente il piano dei conti.

In un quadro come questo, le pensioni rosa in stile europeo offrono una boccata d'ossigeno vitale, e anche la gerarchia degli effetti a breve termine, che saranno più intensi nelle amministrazioni dello Stato, coglie una delle emergenze contabili. Secondo i dati analizzati dalla magistratura contabile la Ctps (cassa Stato) spende in assegni 32,2 miliardi, cioè due miliardi in più di quelli che riceve in contributi, e solo la gestione degli enti locali (15,8 miliardi di uscite contro 13,3 di entrate) naviga in acque peggiori. Con numeri come questi, alimentare grandi progetti su nuove attività da finanziare con la riforma rischia di tradursi in un esercizio solo teorico. Anche perché la coperta dei risparmi è corta, ma i conti bisognosi di cure sono molti. Così, insieme alla "buona notizia" della riforma, per i bilanci Inpdap arriva (sempre dalla manovra d'estate) anche quella cattiva dei pensionamenti forzati per chi ha raggiunto i 40 anni di contributi. La platea degli interessati, certo, è decisamente più limitata, visto che al lavoro con queste caratteristiche oggi ci sono 5.700 persone (1.200 delle quali nell'università, dove i professori sono esclusi dalla tagliola), ma si tratta comunque di costi che arrivano all'Inpdap con qualche anno d'anticipo sul previsto.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Doppia stretta sulla strada delle vacanze

Dall'8 agosto in vigore la legge sulla sicurezza e il Senato potrebbe dare l'ok alle nuove modifiche

PAGINA A CURA DI

Andrea Maria Candidi

Non c'è pace per il popolo dei vacanzieri in automobile. Se la giornata da bollino nero dell'8 agosto può essere affrontata con appena qualche patema in più - perché da allora saranno in vigore le sole modifiche al codice della strada introdotte dalla legge 94/09 sulla sicurezza -, un altro giro di vite potrebbe invece scattare nel bel mezzo delle ferie, ammesso che il Parlamento faccia in tempo a dare l'ok ai tanti ritocchi contenuti nell'altro disegno di legge approvato il 21 luglio dalla Commissione Trasporti della Camera.

Il paradosso è che comportamenti puniti più severamente all'andata - quando avranno efficacia le modifiche della legge 94/09 - potrebbero risultare meno gravi al ritorno - se entreranno in vigore gli "ulteriori" ritoc-

chi. Un esempio è sugli eccessi di velocità, modificati due volte. Dall'8 agosto chi supera i limiti di oltre 40 chilometri orari rischia come minimo una multa da 493 euro e di vedersi prosciugare la patente di dieci punti. Chi invece sceglierà di sfogarsi sull'acceleratore più avanti, potrebbe pagare una multa appena più salata (500 euro il minimo), ma perderà molti meno punti (sei anziché dieci). Nello stesso intervallo di tempo, la cattiva abitudine di tenere il motore acceso durante la sosta (multe da 200 euro) non sarà più sanzionata.

A DUE VELOCITÀ

Duplici correzioni per il superamento dei limiti: si pagherà in misura maggiore ma si ridurranno i punti sottratti

Chi ama portarsi le bici al seguito dovrà fare attenzione alla Gazzetta e infilare nella valigia un giubbotto di colore acceso. Infatti, premesso che già a partire dal "sabato nero" nei casi in cui è previsto il ritiro della patente questo scatta anche se l'infrazione è commessa a bordo di una bicicletta, il giro di vite in arrivo impone di indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti dopo il tramonto (la multa per chi continua a guidare in ciabatte e canottiera parte da 23 euro).

Sconti invece per i maleducati in motorino. Il disegno di legge attenua infatti la misura delle sanzioni per alcune infrazioni, ad esempio per la sosta vietata: chi invade con lo scooter il posto riservato agli invalidi rischia in futuro una multa da 38 a 155 euro (mentre oggi l'importo varia da 78 a 311 euro).

Se poi c'è più tempo per vede-

re centauri con il casco elettronico e scatole nere a bordo delle auto - tutte novità che richiedono supplementi legislativi - potrebbe invece presto arrivare la targa personale. Che però va utilizzata su un solo veicolo. Mentre il medico sarà costretto a fare la "spia" e comunicare al ministero dei Trasporti che il proprio assistito non è più nelle condizioni di mettersi al volante.

Gioie e dolori inoltre per i più giovani. Colpiti dalla campagna zero alcoli zenni - chi vuole riaccomagnare gli amici a casa è meglio che stia lontano dal bancone del bar -, i 17enni potranno invece sedere alla guida a patto di avere a fianco un adulto autorizzato. Cambiano i presupposti per elevare a 150 km/h il limite in autostrada. E non si tratta come si è spesso ritenuto, di un favore per i patiti della velocità. Infatti, mentre già oggi l'asticella può es-

SEDICI ANNI DI RITOCCHI

1.146

I ritocchi dal 1993

Dal 1993, quando è entrato in vigore, a oggi, il codice della strada ha subito oltre 1.100 modifiche tra quelle già in vigore e quelle in arrivo.

L'ultimo capitolo di ritocchi (115 in totale) è contenuto nel disegno di legge sulla sicurezza stradale, approvato la scorsa settimana dalla commissione Trasporti della Camera.

43

L'articolo più tartassato. Con 43 modifiche, l'articolo 116 è la norma più colpita. Disciplina la patente, il certificato di abilitazione

professionale per la guida di motoveicoli e autoveicoli e il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori. Ha subito anche una delle 19 censure di costituzionalità che la Consulta ha emesso su disposizioni del codice.

58

Le leggi

Gli interventi sin qui compiuti sul codice della strada sono contenuti in 58 distinti provvedimenti legislativi. Dal cui dettaglio emerge la grande attenzione dei governi che si sono succeduti in questi anni sull'argomento: dei 58 provvedimenti, infatti, ben 22 sono i decreti legge e 12 i decreti legislativi.

sere alzata a determinate condizioni - strada a tre corsie più emergenza, tasso di incidentalità ridotto e così via -, da domani è richiesto l'ulteriore requisito della presenza del tutor.

Gli amanti della formula uno vanno poi avvertiti della modifica per l'eccesso di velocità più grave, quello commesso da chi supera il limite di oltre 60 km/h. In virtù della legge 94/09 i vecchi importi da 500 a 2mila euro passano a 779 e 3.119 euro. Niente paura però. Perché presto sarà possibile pagare le infrazioni al codice della strada in comode rate mensili. Fino a 60 per quelle che superano i 5mila euro. Un beneficio utilizzabile però solo dagli automobilisti meno abbienti, con reddito annuo di 10.600 euro: Gli stessi, probabilmente, che quest'estate resteranno a casa.

a.candidi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo Replica a Micciché che ventila la scissione. Alemanno: un ministero per il Mezzogiorno

Berlusconi lancia il Piano Sud «Ma no alle richieste di potere»

«Ho già fatto molto, presto lo sblocco dei fondi Fas»

ROMA — Dopo giorni di polemiche e pressioni dell'ala meridionalista del Pdl, scende in campo direttamente Silvio Berlusconi. Che annuncia lo sblocco in tempi rapidi dei fondi per il Mezzogiorno, lancia «un piano innovativo» per il rilancio del Sud e attacca i «personalismi». Ieri Gianfranco Micciché, capofila della protesta, in un'intervista al *Sole 24 Ore* aveva ventilato la nascita di «Forza Sud».

Micciché aveva puntato il dito contro il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il suo decreto anticrisi: «Non c'è neppure una riga per il Mezzogiorno: hanno perfino cancellato quel poco che c'era sul Ponte». Il problema è più lui che il ministro Roberto Calderoli: «Lo sanno tutti che sono colleghi di partito. Basterebbe dirlo, però, perché così sarebbe chiaro che più che un governo di coalizione questo è quasi un monocolore della Lega». Di qui la minaccia di un addio, che potrebbe vederlo vicino a Raffaele Lombardo, governatore siciliano e leader dell'Mpa: «Ma sia chiaro, non siamo

Il sottosegretario

Micciché al «Sole»: il governo è un monocolore leghista, ci stanno buttando fuori

I ministri

Fitto: sia il premier a guidare la cabina di regia
La Russa: il partito del Sud favore a Borghesio

noi ad andarcene, ci stanno buttando fuori». Parole apprezzate da un altro collega di partito, Marco Pugliese: «Ha ragione Micciché, il Pdl ha tradito il mandato elettorale dei cittadini del Sud». Meno entusiasta il ministro Renato Brunetta: «Se questi movimenti politici si formano per ricattare, per avere più risorse e spenderle male, non vedo la cosa con favore».

Clima che ha indotto il premier a intervenire con una nota nella quale rivendica l'azione dell'esecutivo: «Questo go-

verno non ha mai trascurato i problemi del Sud. Mi sembra che abbiamo fatto molto, anzi moltissimo, per Napoli e per la Campania, per l'Aquila e per l'Abruzzo, per Catania, per Palermo, che non sono certo aree del Nord». Non solo, aggiunge nella nota: «Sono state anche stanziare som-

me rilevanti per numerose infrastrutture e avrò il piacere di inaugurare diversi cantieri da qui alla fine dell'anno». Berlusconi annuncia lo sblocco dei Fas, i fondi per il Sud, e spiega: «Stiamo lavorando con i ministri delle Infrastrutture, dello Sviluppo e dell'Economia, dell'Ambiente e

delle Regioni per mettere a punto un Piano innovativo per il Sud». Infine, la stiletta contro chi, nel suo partito, ha alzato un po' troppo la voce in questi giorni: «Non mi preoccupano le uscite e i comportamenti che sono con evidenza riconducibili a recriminazioni e a richieste di potere

di tipo personale e che si è invano cercato di coprire come fossero attenzioni verso il destino del Mezzogiorno».

Le posizioni nel Pdl, in realtà, sono differenziate. Raffaele Fitto vorrebbe creare una contrapposizione all'asse nordista senza però minare la compattezza del partito. E ha

chiesto che sia Berlusconi stesso a guidare una «cabina di regia» per il Sud, per emulare «il miracolo» napoletano. E per Ignazio La Russa un partito del Sud «sarebbe la vittoria di Borghesio».

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno è contrario a un partito del Sud o federato, ma

si dice favorevole a un dicastero per il Mezzogiorno. Ipotesi subito scartata da Adolfo Urso, vice ministro allo Sviluppo economico: «Non credo che serva un altro ministero senza portafoglio ma una politica del governo verso il Sud».

Alessandro Trocino